

Grande accoglienza ieri per i cani provenienti dalle zone colpite dal sisma. Il problema randagismo

Hanko e Noraya, due star arrivate dall'Aquila



I cani arrivati dall'Abruzzo con il vicesindaco Caravati

Una fila di palloncini colorati e un comitato di benvenuto degno di star sul tappeto rosso della notte degli Oscar. E' iniziata con tutti gli onori del caso l'avventura gallaratese di Hanko (maschio, color miele di cinque anni) e Noraya (femmina bianco nera di due), i meticci "terremotati" sbarcati ieri al canile di via degli Aceri. Ad accompagnarli in quella che si spera sia solo una sistemazione temporanea prima dell'approdo in famiglia, i volontari della Lega nazionale per la difesa del cane dell'Aquila. Che, non senza un pizzico di commozione, hanno passato il testimone (si legga: guinzaglio) ai "collegi" dell'Apar: «Siamo in contatto con i centri abruzzesi sin dai primi giorni successivi al sisma - spiega Alessandra Calafà, dell'associazione chiamata a gestire il rifugio gallaratese - abbiamo cercato di aiutarli at-

traverso l'invio di cibo e altre iniziative; appena ci si sono liberati dei box abbiamo pensato di accogliere qui alcuni dei quattrozampe». Un aiuto più che gradito, a giudicare dal quadro tracciato da Maurizio Bergamotto, presidente della Lega per la difesa del cane: «Il terremoto non ha fatto che ingigantire un problema randagismo che già faticavamo a gestire», conferma. «E' la prima volta che, con una delibera, un Comune decide di prendersi in carico i "nostri" trovatelli - conclude Bergamotto - speriamo non sia l'unica». Non lo sarà; non per quel che riguarda Gallarate: «Qui all'Apar sono bravissimi a far adottare gli ospiti - ha commentato il vicesindaco Paolo Caravati - una volta sistemati Hanko e Noraya potremo accogliere altri quattrozampe in difficoltà».

S.O.